

Storia, fede, natura, sport e tipicità: ecco il Sannio «turistico»

LO STUDIO

Marco Borrillo

Si avvicina l'evento di presentazione del secondo rapporto del centro studi di Confindustria Benevento, «Il Sannio: da territorio a destinazione», realizzato in tandem con l'Unifortunato. Tra gli autori Flora Cortese, ricercatrice in Economia e Gestione delle Imprese presso l'ateneo e docente di Business Management e Strategic Management. Ha curato anche pubblicazioni sulla governance d'impresa e del territorio, sulla comunicazione d'impresa e innovazione, ricerche di marketing e management della distribuzione. «Benevento è famosa per la sua gloriosa storia – dice -

che ha visto il succedersi di culture con testimonianze di valore archeologico ed artistico, ma anche per le leggende e misteri legati alle streghe. È nota anche per aver dato i natali a San Pio da Pietrelcina. Inoltre la posizione geografica e la morfologia rendono il territorio una meta per gli amanti della natura, del benessere e dello sport. Infine l'enogastronomia, con i suoi piatti "poveri" e varietà di vini».

LE METE

E rilancia i punti di forza, individuando 5 tipologie di attrattori: storico-culturali, naturalistico-termali, religiosi, enogastronomici e ludico-sportivi. «Per quelli storico-culturali, è possibile distinguere almeno 3 periodi: romano, longobardo e pontificio.

A testimonianza del primo, è possibile apprezzare l'Arco Traiano (eretto dall'imperatore Traiano per celebrare l'apertura della via che da Benevento portava alle Puglie), il Teatro Romano, Arco detto del Sacramento, Ponte Leproso e Ponte Valentino; del periodo longobardo l'ampliamento della cinta muraria, con la creazione della Civitas nova (attuale Triggio), chiesa di S. Sofia (sito Uner-

LA DOCENTE CORTESE DELL'UNIFORTUNATO: «CINQUE TIPOLOGIE DI ATTRATTORI PER MAPPARE LE RICCHEZZE»



L'ANALISI La docente Flora Cortese

sco dal 2011) e l'attiguo monastero benedettino con il chiostro e la chiesa di S. Ilario; del periodo della dominazione pontificia la Rocca dei Rettori, Duomo, Palazzo Paolo V, Basilica di S. Bartolomeo e Tempio della Madonna delle Grazie». Tante anche le bellezze incastonate nei centri di Sant'Agata de' Goti, San Marco dei Cavoti, Apice, Cerreto Sannita, Pietrelcina e Cusano Mutri. E poi gli attrattori naturalistico-termali: «Per esempio le Forre del Taverno, gole profonde nate dall'erosione della roccia calcarea, e i Puri di Monte Pugliano, voragini simili a crateri o bocche di vulcano. Oltre agli importanti centri termali, come Telese». Fitta la rete di attrattori religiosi: «Tra questi, la città di San Pio, Pietrelcina; la Via Francigena,

che fa parte di un fascio di percorsi che permettevano ai pellegrini di raggiungere i principali centri della cristianità, Roma e Gerusalemme; la Via dell'Arcangelo, antica meta di pellegrinaggi». E ancora l'enogastronomia, con il Sannio depositario di 6 prodotti Dop/Igp e terra di grandi vini. Infine gli attrattori ludico-sportivi: «Benevento è nota come città delle streghe. Tuttavia il mito appare collegato alla conquista dei Romani, che portò nella zona il culto di Iside, dea della magia, e poi all'avvento dei Longobardi». Spazio, infine, anche al raduno di mongolfiere «più importante del Sud, a Fragneto Monforte» e al connubio tra turismo e sport: «Su tutti il trekking, mountain bike e podismo».